



Latino a scuola

«È utile per la forma

Ha ancora senso studiare il latino? Per gli studenti latinisti sì, anche se molti temono il sovraccarico di studio. Ma sapere il latino è un vantaggio per l'apprendimento di lingue e materie scientifiche.

TESTO: GIADA MOSSI
FOTO: HSASKIA CEREGHETTI

Voglio diventare maestra di italiano e il latino lo devo studiare per forza!», afferma Isabel. Fra gli allievi, però, le ragioni «pro latino» non dipendono necessariamente dalla professione futura. «L'abbiamo scelto per curiosità, apertura, interesse per la cultura antica, volontà di tenerci aperte tutte le strade, voglia di capire da dove deriva l'italiano e come funziona», rispondono i ragazzi latinisti della 4CG della scuola media di Giubiasco. Studiare latino arricchisce culturalmente e aiuta molto nello studio di altre materie, ma richiede anche grandi sforzi. Non è una materia facile e comporta un'aggiunta

di due ore al normale orario scolastico. Un sovraccarico di studio temuto da molti studenti. A questo proposito, Mario Della Santa, docente di latino presso le scuole medie di Giubiasco, ci tiene a chiarire un aspetto: «La scelta non è vincolante: molti ragazzi scelgono di fare latino in terza perché sono incuriositi, ma poi si rendono conto che lo scalino tra la seconda e la terza è già di per sé notevole e a fine terza smettono».

Ma studiare una lingua morta, concretamente, serve? Ecco l'opinione i ragazzi della 4CG: «Fare latino non è indispensabile, ma arricchisce il bagaglio lessicale, aiuta molto nell'apprendimento della grammatica tedesca e nell'analisi logica in italia-

no». Giulia Pallone, di Giubiasco, studente liceale, vede ulteriori vantaggi: «Grazie al latino è anche più facile imparare altre lingue, per esempio l'inglese, che ha influssi derivanti dal latino, tra cui molti vocaboli».

«Lo studio del latino, grazie all'interazione continua tra il soffermarsi sui dettagli e la comprensione del senso globale di ciò che si legge, sviluppa una capacità di attenzione al dettaglio e di sintesi importante in tutti gli aspetti della vita e indispensabile in materie come la chimica, la matematica e la biologia», spiega Mario Della Santa. «Non a caso – prosegue – il direttore del Politecnico di Zurigo qualche anno fa ha affermato che i latinisti erano fra i migliori studenti. Sem-

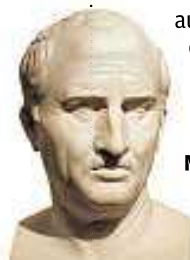


La 4cg delle scuole medie di Giubiasco segue la lezione di latino del prof. Mario Della Santa.

mentis»

bra quasi una contraddizione, ma sovente le competenze mentali, cognitive e strutturali sviluppate sono più importanti delle conoscenze acquisite in precedenza».

Una sana palestra per il cervello quindi, utile anche nella vita di tutti i giorni, come conferma soddisfatto Kiran della 4CG: «Quando ho visitato Città del Vaticano, riuscivo a capire qualche scritta». Anche Derek ricorda un episodio: «Da mio nonno ho trovato una cartina geografica con scritte in latino e le ho potute tradurre!». Iscrizioni latine sono presenti in tutto il mondo, e nel momento in cui ci si rende conto di essere tra i pochi capaci di tradurle, è una gran bella soddisfazione.



Vivo o morto? Il latino che c'è ancora

Alcune citazioni e massime:

Nitimur in vetitum semper, cupimusque negata (Ovidio) = Ci sforziamo sempre di ottenere ciò che è vietato e desideriamo le cose che ci vengono negate.

Domina omnium et regina ratio = La ragione sia padrona e regina di tutti (Cicerone).

Nil difficile amanti (Cicerone) = Nulla (è) difficile a chi ama.

Espressioni di uso comune:

De gustibus non est disputandum = Sui gusti non si deve discutere.

Repetita iuvant = Ripetere è utile.

Audentes fortuna iuvat = La fortuna aiuta gli audaci.

Cum grano salis: con un pizzico di buon senso.

Risus abundat in ore stultorum = Il riso abbonda sulla bocca degli stolti.

Non omnia possumus omnes = Non possiamo fare tutto (= non tutti possiamo tutto).

Quae volumus, credimus libenter = Crediamo volentieri ciò che vorremmo.

Tendenza all'aumento

Gli allievi che scelgono di studiare le lingue classiche sono in crescita.



Andrea Jahn, docente di latino e greco, vicepresidente dell'Ass. Svizzera dei Filologi Classici.

Cooperazione: Per quali percorsi di studio il latino è obbligatorio?

Andrea Jahn, docente di latino e greco, vicepresidente dell'Ass. Svizzera dei Filologi Classici. Fino a qualche anno fa, per studiare in una facoltà di lettere era praticamente sempre necessario aver seguito il latino al liceo e ciò vale tuttora per molti curricula: anche, per esempio, per letteratura italiana o francese o per storia, ecc. La riforma di Bologna, che ha riorganizzato le università, ha in parte attenuato l'obbligo del latino quale prerequisito per gli studi in lettere. In qualche caso, però, è consentito accedere ai bachelor senza il prerequisito latino, ma non ai master.

Quanti ragazzi in Ticino frequentano il corso di latino?

Nella classi di terza media ticinese il corso di latino è stato seguito nel 2007/2008 da oltre 700 ragazzi, pari circa al 20% degli allievi. Al liceo, la quota degli studenti latinisti si colloca intorno al 10-15%, con una certa tendenza all'aumento negli ultimi anni, che investe anche il greco antico: al Liceo di Lugano 1, per esempio, in questi anni è stato possibile formare classi di allievi grecisti.

Quali sono gli scopi dell'Associazione svizzera dei filologi classici?

L'Associazione raccoglie a livello nazionale gli insegnanti di latino e greco. Le sue finalità sono la promozione delle lingue classiche nelle scuole svizzere mediante iniziative che coinvolgono in vario modo le diverse regioni linguistiche della Svizzera e l'offerta agli insegnanti di occasioni di aggiornamento scientifico e didattico per garantire la qualità all'insegnamento delle lingue classiche.